Anno 62 Domenica-Lunedì 27-28 Marzo 1927 - Anno V N. 74

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni, rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffida, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Nell' VIII annuale della fondazione dei Fasci

La celebrazione della festa della gioventù

Conquista intangibile

Otto anni di storia.

Bagliori di leggenda, nostalgia dei primi bivacchi spirituali e delle prime imprese che parvero follia; tumulto di ricordi, resurrezione violenta delle origini, tra un grande mareggiare di giovani, poveri, ricchi, studenti, operai, usciti dal chiuso di una vita politica di umiliazione, fuori allo sbaraglio della piazza, all'assalto dell'avvenire e della gloria! La sintesi eroica domina la giornata della celebrazione.

Questa armata di giovinezze, che irrompe con foga di torrente nel fascismo ormai vasto e solenne come il mare, è l'Italia di domani, la Patria più grande e più potente, quella che sognarono e vollero disperatamente i primi piccoli nuclei di camice nere, quelle che seppero tutte le difficoltà, tutti i sacrifici e la bellezza divina di un' Idea che tutto esigeva senza alcuna promessa di ricompensa. I giovanissimi fascisti di oggi e di domani formeranno una generazione che non dovrà bruciare le sue energie nell'aspra lotta dei partiti, perchè la politica italiana, resa ormai infrangibilmente unitaria, sarà fatta di ben altre imprese e di ben altre battaglie. La volontà di potenza dell' Italia fascista sospingerà i giovani sulle vie che sono segnate da Dio e dalla storia che sempre si rinnovellà. Or percorrendo le grandi vie della potenza nazionale, rese sicure dall'ardire e dal sacrificio dei precursori, i nuovi fascisti ricorderanno, certo con maggiore riconoscenza di molti contemporanei, l'opera compiuta da quelli che furono i primi nella battaglia.

Nel ricordo, troveranno i grandi ammaestramenti. Il fascismo, pur attraverso tutte le difficoltà e le congiure avversarie, si diffuse, si impose e trionfò perchè al di sopra dei suoi ranghi, le folle vedevano palpitare e rifulgere non soltanto il vessillo di una fede politica ma anche le insegne di una riscossa morale. Per questo, i nuclei di minoranze fasciste tennero vittoriosamente il campo contro tutte le coalizioni che un mondo politico in sfacelo si affannava a formare contro di essi per ritardare la marcia della nuova Italia.

La minoranza ebbe dal fascismo la sua beatificazione. Soltanto le minoranze possono esser costituite di uomini disinteressati fino al sacrificio, devoti fino al fanatismo, intransigenti verso gli altri e verso se stessi. Il proselitismo divenne un presupposto e una necessaria conseguenza della vittoria.

Nella grande casa cementata dal sangue dei caduti e dal sacrificio dei vivi, entrarono a fiumane tutti coloro che si convinsero in ritardo, che attesero la ora del vento propizio, che avevano irriso alle piccole schiere precorritrici, quelli, insomma, che si servono della fede e non la sanno servire. Entrarono, e trovarono larghezza di fraterne accoglienze perchè aver vinto e respingere i frutti della vittoria sarebbe stato un paradosso suicida.

Non è vero che il vecchio fascismo non volesse l'entrata dei nuovi elementi; ma talvolta insorse quando la irriconoscenza arrivò al punto che gli ultimi venuti perseguitavano e cacciavano i precursori, mentre nel tumulto di un troppo violento afflusso le idee semplici, umane e oneste che costituiscono il grande patrimonio del fascismo minacciavano di restare soffocate.

Da movimento a partito, da partito a regime, da regime a nuovo modo di vita e di pensiero, anche per oltre i confini, il fascismo ha percorso per otto anni tutta la sua strada, senza soste e senza smarrimenti. Ai giovani che ricevono oggi un moschetto e una tessera, viene consegnato anche un grande patrimonio ideale. Occorrerà difenderlo nella grande agòne delle competizioni mondiali come il resultato meraviglioso dell' intuito e della volontà di un Uomo fatale che ha plasmato a sua somiglianza una intera generazione.

Oramai, il fascismo è diventato, come Roma, presidio e sintesi di una civiltà.

Il messaggio del Duce

ROMA, 26.

Il «Foglio d'Ordini» del Partito pubblica il messaggio che l'on. Mussolini ha lanciato alle Camice nere nell'ottavo annuale dei Fasci.

Il messaggio dice:

Camice nere!

Sono compiuti otto anni dal giorno in cui, con nome augurale, sorsero i Fasci italiani di combattimento. Nel marzo del 1919 un pugno di uomini affrontò l'ostilità dei Governi e quella delle masse ingannate e tradite; nell'ottobre del 1922 una falange vittoriosa attraverso sacrifici di sangue; oggi un esercito sterminato che coincide con l'intera Nazione.

L'idea trovò baionette necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.

Avanguardisti!

Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Regime vi dà una tessera e un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.

Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio entrare nei ranghi della milizia.

Camice nere!

Andate incontro coi gagliardetti spiegati alle generazioni che ci offrono la certezza del futuro.

Salutate coi vecchi inni guerreschi le avanguardie che vengono a noi immuni da ogni contagio, fresche come l'aurora.

Contro i tentativi del vecchio mondo, che abbiamo irriso e disperso, sta, ardente e disciplinata, la giovinezza del Littorio, ansiosa di lavorare e di combattere per la potenza dell' Italia fascista.

Camice nere, a noi!

MUSSOLINI

Per la piena efficenza dei nostri armamenti navali

La seduta

Il Bilancio della Marina

ROMA, 26.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Vice Presidente GUGLIELMI.

Sono concessi alcuni congedi tra cui all'on. TULLIO per motivi di famiglia.

Si approvano senza discussione alcune leggine.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge «Stato di previsione del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1927.28.

Il discorso dell'on. Zimolo

ZIMOLO. — Non accennerà alle necessità che si impongono in materia di armamenti navali sia per la fiducia che la Nazione ha nel Governo nel Duce e nei suoi collaboratori, che presiedono alle sorti della nostra Marina; sia perchè gli armamenti sono in ragione diretta con la forza finanziaria del Paese. L'on. Ministro non mancherà di esporre il programma che si prefigge di attuare per dare alla nostra Marina una sicura efficienza capace di affrontare con sicurezza gli eventi, che, malgrado ogni buona volontà, non fosse in potere dell' Italia evitare; e la Camera voterà il bilancio sapendo che il denaro speso per la Marina come per l' Esercito e per la Aeronautica è il meglio impegnato per assicurare libertà di vita alla Nazione sempre e ovunque.

Certamente dalla parola del Ministro la Nazione sarà assicurata della efficenza della nostra flotta negli anni venturi, sia pure rimanendo l' Italia entro i limiti concessi dagli accordi di Washington che se portano limitazioni nel tonnellaggio globale delle navi di linea, mettono allo stesso livello Stati Uniti e Gran Bretagna da una parte, Francia e Italia dall'altra e in un piano intermedio il Giappone, non portano limitazioni per navi che non superino le 10 mila tonnellate e per i sommergibili. A proposito di quest'ultimo mezzo di offesa l'oratore fa presente la grande importanza che per un Paese come il nostro con larga estensione di coste da difendere, ha il possesso di sottomarini. Rileva che tecnici di alto valore, ai quali si deve il progresso del cannone di grosso calibro, hanno finito col dichiarare come tutti i loro studi per lo aumento del valore del cannone siano resi inutili dal valore del sottomarino la cui arma è la torpedine; e che altri tecnici giungono ad assicurare che le Nazioni le quali possiedano un sufficiente numero di sottomarini renderanno impossibile la battaglia sul mare perchè potranno distruggere tutto ciò che non possa nascondersi. Ciò non deve indurre a dichiarare la inutilità delle navi di superficie particolarmente di quelle leggere. L' inutilità della nave di superficie non può inoltre essere ammessa perchè nessuna Nazione sa ove può essere chiamata a operare in un domani più o meno lontano e vi sono casi, come la ultima guerra ha dimostrato, in cui il pronto intervento della nave di superficie può essere indispensabile utile e necessario.

Perciò se sarebbe pericoloso credere esclusivamente nel sottomarino non accettando in pieno ciecamente le affermazioni dei tecnici, è tuttavia necessario dare grande sviluppo e particolarmente per una Nazione come l' Italia alla costruzione di sottomarini. Ma insieme alle navi è necessario avere gli uomini e l'oratore ritiene che sia massima saggia tenere desto l'allevamento alla navigazione subacquea.

Raccomanda perciò la creazione di equipaggi sempre più specializzati nella naviglio subacqueo perchè un tale specialista non si improvvisa in pochi mesi. Elogia l'opera assidua dei nostri equipaggi e l'opera all' uopo spiegata dal Ministro e dai suoi collaboratori perchè si abbiano marinai pronti è già primo elemento di successo. Si compiace della creazione a Taranto di una Scuola di Comando Navale per tenenti di vascello, scuola di carattere strettamente pratico con due squadriglie di siluranti di 7 unità ognuna e due cacciatorpediniere, vera scuola che si svolge sul mare e che dà ottimi risultati. Plaude in modo particolare all'opera dei nostri marinai nelle varie missioni all'estero e uno speciale saluto invia agli equipaggi che nello Estremo Oriente difendono gli interessi di Europa a Shangai compiendo opera di civiltà per la quale essi hanno tutta la riconoscenza della Nazione. (applausi).

Loda l'esemplare contegno dei nostri equipaggi all'estero nelle varie missioni. L'oratore ha avuto occasione di vedere i nostri marinai in molti centri stranieri e afferma che essi son veramente dei superbi propagandisti di italianità. (approvazioni).

Dopo avere rivolto un elogio all' Ufficio storico della Marina l'oratore conclude esprimendo la convinzione che ovunque la nostra Marina dovesse essere impegnata compirebbe il suo dovere come sempre.

Con ciò egli sa di rendere ai nostri ufficiali e ai nostri marinai l'omaggio più gradito, perchè la Marina sopratutto vuole che gli italiani confidino in quell'altissimo spirito di sacrificio che non le è mai mancato in nessuna epoca, nella lieta o nell'avversa fortuna. (vivi applausi, congratulazioni).

GRECO — Premette che la politica navale del nostro Paese, a parte i problemi di indole prettamente strategica, ha in particolare carattere pel fatto che l' Italia si trova al centro del Mediterraneo le cui chiavi, Gibilterra Suez sono in mani straniere e che attraverso questi obbligati passaggi debbono transitare tutti i convogli di rifornimento delle nostre materie prime esposti alle minacce della flotta avversaria. Osserva che l' Italia ha uno sviluppo di 6700 chilometri di costa oltre le isole maggiori Sicilia e Sardegna con centri ed obbiettivi di somma importanza e con possibilità di invasione che la mettono alla mercè di sbarco dalle coste di Algeria e Tunisia. Rilevando essere massima costante che ogni Nazione tende a far adottare come misura di ordine generale i provvedimenti utili alle proprie necessità, nota che esiste un problema di limitazione di armamenti agitato dalla stampa americana e viceversa un problema dei sommergibili che nessuna Nazione ha sinora affrontato decisamente.

L'ala possente del velivolo che solca i cieli e gli Oceani, non deve perdersi nel ricordo fugace di un gesto di poesia e di ardimento. Nei porti tempestosi la nave ferrigna e possente deve ammonire in ogni parte del mondo che sente accenti e affetti italiani, che la Patria è presente e veggente. Questa è la missione di pace della Marina d' Italia. L' Italia ama la pace, ma non teme la guerra ed è bene che il mondo sappia che la Marina d' Italia, sotto la guida del Duce, senza ostentazioni, serena, vigile e forte, è pronta a tutte le audacie e a tutte le vittorie. (vivissimi applausi, molte congratulazioni).

Parla il Sottosegretario Ammiraglio Sirianni

SIRIANNI (Sottosegretario alla Marina) — Trattando per la seconda volta dinanzi al Parlamento, per incarico del Ministro, il bilancio della Marina, premette che l'Amministrazione della Marina, cercando di superare i gravi ostacoli che separano la realtà dalla fantasia e dal desiderio, continua a migliorare per quanto possibile il suo organismo togliendo tutto ciò che non è redditizio per lo scopo di quella preparazione militare marittima che è realizzata essenzialmente nelle forze navali armate. Rileva che i principali provvedimenti organici portati all'approvazione del Parlamento l'anno scorso, la legge sull'avanzamento e la legge sull'ordinamento dei corpi degli ufficiali, hanno ormai avuto esecuzione. Illustra ampiamente quanto si è fatto e quanto si fa per la piena efficenza navale presentando dati e cifre precise sulle varie costruzioni navali e sul tonnellaggio e continua: L'oratore è stato incolpato di avere sino ad ora fornito la Marina solo di squadre simboliche che potrebbero essere chiamate «squadre di intrepidezza, di coraggio», e così via. A questo proposito dichiara che si deve arrivare al giorno in cui gli uomini che sapranno compiere strenuamente e fino alle estreme conseguenze il proprio dovere non saranno più considerati eroi e questo appellativo rappresenterà solo un simbolo irraggiungibile come il segno infinito nella matematica e nella astronomia (vivi applausi). Ma la preparazione spirituale benchè all'altra intimamente connessa non implica esclusione o limitazione della preparazione dei mezzi. Il Primo Ministro, nella memoria da lui vergata per risponderé alla proposta del Presidente degli Stati Uniti, ha detto chiaramente quali sono i nostri bisogni e ne ha spiegate le ragioni. Ogni Nazione, per quanto si riferisce agli apprestamenti marittimi, muove da un punto di vista che ritiene indiscutibile. Per alcune, le necessità scaturiscono dalla importanza del territorio da salvaguardare e dalla grandezza degli oceani che sono al loro servizio, altre portano come argomento la lunghezza delle coste. Anche l' Italia ritiene di essere nell'equità affermando di essere chiusa in un mare intrno dalle cui coste non partono tutti gli elementi necessari alla sua vita ed essi le vengono invece in grande misura dall'esterno e debbono passare per una delle tre anguste porte su nessuna delle quali esercita controllo. Ma all' infuori e al di sopra di queste considerazioni, vi è per l'equità di una giusta e appropriata difesa l'argomento di superiore giustizia che la nostra casa per i beni spirituali che racchiude è così preziosa che richiede di essere così guardata e difesa come quelle di chiunque altro.

La feconda passione — così conchiude l'oratore — che da lunghi anni ci agita e ci piega è bene spirituale al quale dobbiamo essere fortemente attaccati. Quando si vedono sorgere in ogni campo nuove energie e attivare o ravvivare industrie e nuovi commerci, quando si scorge la intensa ripresa delle attività marittime, con quella serietà e costanza di lavoro che sono oggi la nostra ambizione e potranno essere domani il nostro orgoglio, si pensa con fierezza che la Marina militare entra anch'essa nel quadro come attività vivente per la sicurezza e per il prestigio del Paese. Su di essa incombono non lievi responsabilità; ma questa considerazione deve in noi concorrere a stimolare sempre più il desiderio di essere alla testa della nobile gara dei doveri e del sacrificio. (Vivi applausi; moltissime congratulazioni).

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La corsa automobilistica per la coppa delle 1000 miglia

Le classifiche da Brescia a Roma

ROMA, 26.

Le classifiche approssimative fino a Roma della corsa automobilistica per la Coppa delle 1000 miglia: 1. Brilli Peri su «Alfa Romeo», partito alle 8,18, impiega ore 7,10,42 alla media di 80 chilometri; 2. Minoia su «O. M.» partito alle 8.59, impiega ore 7,25,35, alla media oraria di 78 Km.; 3. Marinoni partito alle 8.26 su «Alfa Romeo» impiega ore 7,31,11 alla media di Km. 76.900; 4. Danieli su «O. M.» impiega ore 7,31,51; 5. Balestrieri su «O. M.» che impiega ore 7,32,33.

De Pinedo ha compiuto la tappa Parà - Georgetown

Le fasi del volo

HORTA, 26. (Via Italcable).

Un cablogramma annuncia che il comandante de Pinedo è arrivato a Paramaribo ed ha proseguito per Demerara.

HORTA, 26. (Via Italcable).

Il Colonnello de Pinedo è arrivato a Demerara ore 10.

Il comunicato del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 26.

Il Ministro dell'Aeronautica comunica:

Il comandante de Pinedo partito ieri mattina alle ore 8.15 locali da Parà, è arrivato a Georgetown nel pomeriggio, dopo aver fatto breve sosta a Paramaribo, coprendo così la intera tappa stabilita.

De Pinedo sorvolerà l'Atlantico per la seconda volta in Aprile

Secondo informazioni romane, de Pinedo sorvolerà per la seconda volta l'Atlantico nella seconda quindicina di aprile. L'intrepido volatore conterebbe di giungere a Roma il 21 aprile, Natale di Roma.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Il saluto della città al nuovo Comandante degli alpini

(26). — Come ebbimo a riferire giorni fa al cav. maggiore Brisotto, venne destinato al comando del Battaglione Alpini «Cividale», il cav. Alessandro Bombardi ten. colonnello, valoroso ufficiale più volte decorato, e l' Ill.mo signor Podestà invitò giovedì scorso nella sala maggiore del Municipio tutte le Autorità cittadine Ecclesiastiche e politiche per dare un significativo benvenuto all' Ill.mo Comandante.

L'ampia sala comunale era stipata di invitati che aderirono cordialmente alla chiamata del Podestà a testimoniare l'immutato affetto verso il Battaglione composto di figli di questi nostri monti e valli.

Il Podestà disse di essere lieto di portare il saluto della cittadinanza al nuovo Comandante sul cui petto brillano i segni del valore ed al braccio quelli dell'eroismo.

Giorni fa, egli disse, abbiamo portato il nostro saluto al maggiore Brisotto vissuto lunghi anni fra noi ed i nostri alpini e che quindi possiamo calcolare come cittadino, ed era ben doveroso dare il benvenuto all'eroico nuovo comandante.

Brinda quindi alla salute del ten. colonnello Bombardi ai valorosi ufficiali e soldati del nostro Eroico Battaglione.

Il comandante cav. Bombardi risponde di essere fiero di trovarsi a comandare l'eroico Battaglione «Cividale» che tante belle pagine di valore e di gloria ebbe a scrivere con le sue gesta nella grande guerra, ed è felice che l'avvenimento odierno coincida con un altro e più grande fatto significativo quello della nomina del primo Podestà nella persona dell' Ill.mo comm. de Pollis nob. Antonio.

Ringrazia le Autorità civili, fasciste e religiose qui convenute per rendergli il benvenuto, e tutti i presenti, dicendo che la cerimonia odierna va oltre la sua persona, va ai prodi alpini del valoroso Battaglione composto dei figli della valorosa razza friulana alla quale Cividale è fra le prime che ha un affetto tradizionale per i suoi Alpini.

Si rivolge pure al largo stuolo di Ufficiali in congedo, ai quali, egli dice, il Duce guarda con speciale affetto ed interessamento, e ricorda quanti diedero la vita per la Patria e per la causa fascista.

Brinda quindi al Re magnanimo, al Duce che guida con mano ferma le sorti della Patria, all' Italia, all' Eroico Battaglione «Cividale», di cui si dice fiero di essere al comando, ed all' Illustre Podestà di questa nostra storica città che vanta un passato di pura gloria.

Le parole del comandante Bombardi vennero accolte da generali applausi, e la lieta cerimonia ebbe fine con un rinfresco gentilmente offerto dal Municipio agli intervenuti.

ONORARE BENEFICANDO

In morte della signora Maria Strazzolini ved. conte de Puppi offersero alla Congregazione di Carità: La signora Eugenia Mazzocca ved. Casetti L. 5 — Signora Adalgisa Mazzocca e sorelle L. 5. Enrico Burra in memoria del signor Achille Velliscig L. 10.

Da FORGARIA
Consegna delle tessere e distintivi fascisti

(26). — Chi fu presente alla semplice ed austera cerimonia, svoltasi in una Sala Municipale, gentilmente offerta dal Podestà, ha compreso la compattezza della popolazione e la serietà dei fascisti di Forgaria.

La sala, fastosamente addobbata per l'occasione, i fascisti tutti in camicia nera, diedero la massima solennità alla cerimonia.

Dopo il prescritto giuramento e la consegna degli emblemi che distinguono i fascisti che sostennero battaglie materiali e morali, ebbe la parola il Podestà cav. dott. Marpillero, che i suoi amministrati tutti amano ed affidano con entusiasmo le sorti del Comune. Egli, semplice nella sua parola, poderoso nelle sue conclusioni persuasive, disse ai presenti i propri sentimenti ed illustrò l'opera svolta e che svolge quotidianamente il Regime.

Terminati gli applausi, il Segretario politico signor Landolfa, lesse la concisa, ma elaborata relazione sulla situazione fascista e sulla fede incrollabile di tutti gli iscritti. Parlò della superba schiera giovanile, che gareggia tanto per numero quanto per disciplina ed equipaggiamento, con le migliori centurie del Friuli.

La simpatica cerimonia è terminata inneggiando al Re, al Duce ed al Fascismo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Il manifesto del Podestà per l'VIII annuale dei Fasci

(26). — Sono otto anni, dacchè un eroico manipolo, in Piazza San Sepolcro, a Milano — cuore sempre pulsante della Nazione — fondava i Fasci di Combattimento. Quel manipolo oggi, è la Nazione intera! Quel Promotore oggi è il Capo di un popolo eroico e lavoratore!

Cittadini!

Fate che i vostri figli imparino, fino dai loro giovani anni, ad amare l' Italia: arruolate i vostri figli nelle squadre dei Balilla e degli Avanguardisti! Quei vostri figli saranno i futuri Italiani di un' Italia Grande sempre più Grande, pel volere del Duce, che ci guiderà a sicuri, fulgidi destini.

Per Benito Mussolini: Eja, Eja, Eja!

Il Podestà
Candussio

Da LATISANA
Il Podestà e il Paese

(26). — Ieri lo squillar delle note esultanti, che rammemoravano ai latisanesi le glorie de' padri ; e l'esultanza unanime di un popolo intero, sono stati degna cornice ed ambito all' austera cerimonia dell'insediamento a Podestà della vecchia camicia nera Ennio De Lotto.

Se di ogni avvenimento, che fissa e determina una nuova era per una sia pur piccola patria, si intuiscono e lo spirito ed il significato, crediamo che mai come in questa occasione sia rifulsa tanto la genesi fascista che comprende in essa ogni migliore sentimento di questa nuova Italia meravigliosa, e che trova in sè ogni insperata determinante a che ogni viltà si dilegui, ogni franca audacia si affermi.

Non per nulla abbiamo combattuto negli anni lontani, noi vecchi fascisti latisanesi ; non per nulla abbiamo subita l'onta dei sopravvenienti ; chè oggi nella competizione, agonistica d'una affermazione tendenzialmente politica ma sostanzialmente e spiritualmente riallaccianatesi ai primordi dell' era ; v'è ancora al di sopra di ogni rivalità, al di fuori di qualsiasi ambizione o presunzione ; vi è ancora — ripetiamo — lo splendore inusitato del vecchio squadrismo che riassume in sè la miglior vitalità, la più superba volontà, la più indomita costanza.

Salve Ennio, per le prerogative e le virtù dei primi che ben degnamente rappresenti ; salve, per la inimitabile dirittura, nella quale troveranno certa realizzazione i desiderata del popolo latisanese.

Quando, a prescindere da meschine competizioni ; perchè rinserrantesi sulla elaborata e studiata messa in mostra di una qualsiasi personalità ; si guarda all'avvenire ed alla risoluzione, dei problemi vitali che interessano la nostra zona ; allora si conviene che l'esultanza del popolo è giustificata ; che le sue speranze sono ben riposte in quanto si assommano e si concretano nel nome di Ennio De Lotto.

Se qualche spirito povero e sperduto vorrà sofisticare sulla nostra gioia, sapremo sempre ripetere ad esso che ogni passione personale non uniformata allo spirito di Patria è per noi sgraziato istrionismo già sorpassati per cui non varrà certo la pena riaffermare l'inalterabilità della nostra passione che va da Vittorio Veneto a Roma imperiale.

Per la cronaca diremo che il Podestà ha proibito ogni e qualsiasi cerimonia decorativa e coreografica ; e solo ha permesso che vari amici lo avvicinassero e brindassero all'avvenimento ; così che questo non ha avuto la rivestitura di pompa e strombazzature, tanto care nel passato.

Poche semplici ma franche parole da parte di qualche intervenuto avrebbero voluto esprimere la profondità del sentimento che meglio venne espresso dal popolo acclamante e dalla allegra musica - intervenuta di propria iniziativa; — si da rivestire carattere di unanime entusiastica esultanza.

Tra i presenti, il centurione Pietro Masarin — Podestà di S. Michele al Tagliamento — Luigi Vignaduzzo — Segretario Politico — cav. geom. Crainz — signor Rutter — signor Marcarelli — signor Tami — signor Aprile, direttore Banca del Friuli — rag. Pissolesi — signor Cima e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Da TRICESIMO
Il giuramento dei fascisti

(26, per telefono). — Questa sera alle 21 nella sala municipale, gremitissima, si è svolta la cerimonia per l' 8° Annuale dei Fasci. Il Segretario politico dott. Asquini dopo aver ricordato i compagni perduti ha esposto la relazione dell'attività svolta dal Direttorio nel decorso anno, ha rivolto un elevato saluto al primo Podestà cav. Ellero ed ha concluso pronunciando vibranti parole improntate alla fede fascista.

Il discorso del Segretario politico ha suscitato calorosi applausi. Poi è stata approvata all' unanimità la relazione finanziaria.

Il dott Asquini fece quindi l'appello degli iscritti per ordine di anzianità, cui è seguito il giuramento.

Otto avanguardisti sono entrati nel Partito. L'assemblea, che è riuscita imponente, si è sciolta lasciando una impressione di forza e disciplina.

Da SESTO AL REGHENA
Un impressionante suicidio

(26). — Eccovi i particolari del suicidio di Antonio Cozzi fu Antonio di anni 45. L'altra notte egli, ritirandosi nella casa che abita da solo, si distese ai piedi della scala interna e sotto al capo si pose tre capsule di dinamite, mentre intorno al corpo se ne poneva delle altre.

Dava quindi fuoco a quelle sotto la testa, che fu ridotta a brandelli e quasi si staccò dal tronco. Non scoppiarono invece le capsule che il suicida aveva avuto cura di porre ai suoi fianchi. Se anche queste avessero esploso, probabilmente sarebbe saltata la casa stessa ! Alla detonazione che avvenne verso la una, tutto il paese fu in piedi impressionatissimo. Il fratello del Cozzi, a nome Elia, entrato in casa, trovava il cadavere dell'Antonio.

Questi prima di uccidersi aveva scritto una lettera di saluto agli amici, aveva compilato un accurato inventario di tutte le sue proprietà che lasciava al Parroco del paese con incarico di venderle all'asta per pagare con il ricavato i numerosi creditori che assillavano in questi ultimi tempi il Cozzi.

Da NIMIS

Il desiderato impianto del telefono a Nimis

(26). — Il recente provvedimento, con cui si nominavano i Podestà nei pochi Comuni che ne erano ancora privi, ha tolto molte Amministrazioni comunali da uno stato di crisi esistente malgrado la migliore buona volontà dei Sindaci uscenti. Come si possono prendere iniziative importanti a lunga scadenza, se non si sa chi l'indomani sarà a capo dell'Amministrazione del Comune?

Ora che il primo Magistrato è stato nominato, mi permetto di esprimere il voto che egli voglia darci in breve la tanto desiderata congiunzione telefonica con il resto d'Italia, facendo così partecipe anche Nimis dei progressi della civiltà.

Non nascondo (pur ignorando l'ammontare importo a carico del Comune di Nimis) che la spesa non sarà certamente lieve, ma è altrettanto vero che senza sacrifici non si può ottener nulla a questo mondo.

Ritengo, ad ogni modo, che la Società Telefonica esercente le linee del Veneto potrà consentire, a titolo di agevolezza, la ripartizione della spesa su parecchi esercizi, e confiderei, per quanto lo tasso, per necessità di cose, non sia no lievi, che pure la classe commerciale di un grosso paese come Nimis, di fronte ai vantaggi assicurati dal telefono, possa venir incontro con un contributo annuo, sollevando così in parte le finanze comunali.

In una corrispondenza da Tarcento al vostro giornale di settimane addietro, ho letto che, per poter estendere il telefono a Nimis, si rendevano necessari accordi fra Società Telefonica e il Comune di Tarcento per l'impianto di una seconda linea Tarcento-Udine e per la istituzione in Tarcento di un regolare servizio per il centralino.

E' trascorso parecchio tempo da quella corrispondenza ed è certo che, a quest'ora, l'Amministrazione comunale di Tarcento avrà già combinata ogni cosa, cosicchè un passo del nostro Comune non dovrebbe attualmente riuscire prematuro.

Non mi perito di affermare che, adoperandosi per ottenere rapidamente lo impianto del telefono nel nostro Comune, il nuovo Podestà acquisterebbe una reale benemerenza, assicurando un grande vantaggio a questo paese.

*

Da GEMONA

Operosità

(26). — In attesa della concessione del Consorzio di terza categoria per la sistemazione della roggia, il nostro Podestà aveva deliberato tempo fa di far eseguire i lavori di allargamento e di spurgo nei tratti dove più urgevano, per evitare i danni verificatisi nei giorni di pioggia: cioè di allagamento delle strade e dei campi.

I lavori sono stati eseguiti con grande soddisfazione dei borghigiani, a Piovega, Loreto, Ospedaletto, mercè il continuo interessamento del Podestà dott. cav. Liberale Celotti.

Con questa tempestiva opera, che sarà continuata in breve lungo tutta la roggia della nostra zona, si è riparato ai maggiori inconvenienti del canale.

Nelle file dei combattenti

La schiera degli ex-combattenti diviene sempre più numerosa, per l'interessamento intenso spiegato dal Presidente signor Federico Diolomma. Diversi agricoltori si sono fatti soci ed altri se ne faranno; i quali devono pensare che i maggiori vantaggi li ricevono loro, per chè essi in cambio della polizza possono fornirsi di attrezzi da campagna, e ancora con la tessera di ex-combattente possono avere le maggiori agevolazioni negli acquisti sia degli arnesi sia della merce o di altri generi.

CINEMA TEATRO

Domenica 27 marzo, programma eccezionale. L'artista Pola Negri interpreterà sul nostro schermo il celebre lavoro «La vampa».

Da PALMANOVA

Assemblea della Banda fascista

(26). — L'altra sera, giovedì, alle ore 20.30 ebbe luogo, nella Sede Sociale, la Assemblea annuale della Banda cittadina Fascista, iscritta al Sindacato Orchestrale. Presiedeva il Commissario Straordinario signor Bertossi dott. Giacomo, il quale aveva indetto tale Assemblea, oltre che per presentare la relazione morale e finanziaria, anche per le elezioni del Direttorio, costituito di 5 membri, e dei tre nuovi revisori dei conti.

Tutti gli iscritti si trovavano presenti.

La relazione morale e finanziaria, brevemente ma chiaramente esposta dal dr. Bertossi, fu ascoltata con viva attenzione ed alla fine applaudita ed approvata all'unanimità.

In essa, oltre che trattare della vita del Sodalizio durante l'annata testè decorsa, il dott. Bertossi si rivolse ai giovani allievi, per esortarli ad essere sempre puntuali ed obbedienti, per poter diventare bravi operai e buoni cittadini, perchè è fin dalla prima età che bisogna incominciare ad abituarsi a sopportare il peso che la vita e la Società stessa impone agli uomini. Egli poi terminò col dire che sebbene il Sodalizio non abbia grandi mezzi di fortuna, pure tutto procede con regolarità ed esattezza, senza che vi siano debiti, ma anzi un piccolo fondo, che viene lasciato nella cassa sociale per gli eventuali bisogni: e ciò per l'abnegazione di tutti gli inscritti, che per l'arte bella musicale grandemente sacrificano, nulla chiedendo.

Viene pure ascoltata con attenzione ed approvata all'unanimità senza alcuna discussione la lunga ed esauriente relazione finanziaria fatta dai revisori dei conti.

Nelle elezioni dei 5 componenti il Direttorio per l'annata 1927, vennero eletti: Bertossi dott. Giacomo, Gorza Giuseppe, Forlgutti Giovanni, Frontali Adolfo, Grillo Giovanni. — A revisori dei conti, vennero nominati: Mersi Giovanni, Piani Antonio, Bragutti Romano.

Alla fine dell'Assemblea venne deciso di ricominciare i concerti pubblici in breve e precisamente prima di Pasqua.

Così la popolazione potrà di nuovo riudire la sua Banda, dopo il periodo invernale di studio e di preparazione, e ciò servirà di diletto, di sollievo dell'animo, tanto utile nei momenti attuali in cui la vita è un moto convulso, un vero logorio dell'organismo intero.

Da PORDENONE

Vita di Partito

La consegna delle tessere del Fascio

(26). — Il Direttorio del Fascio di Pordenone nella seduta del 23 corrente ha preso le seguenti deliberazioni per la cerimonia che avrà luogo domenica 27 corrente.

Tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera.

Alle ore 16 antimeridiane avrà luogo nella sala superiore del Teatro Licinio, il giuramento di tutti gli inscritti e la consegna della tessera.

Gli assenti saranno deferiti alle superiori Gerarchie per i provvedimenti del caso.

LA COMPAGNIA MICHELUZZI

Da martedì prossimo venturo avremo al Teatro Licinio quattro rappresentazioni straordinarie della compagnia del cav. uff. Carlo Micheluzzi, che darà la prima sera «El palazo de le ciacole».

ASSEMBLEA del soci del Circolo Cittadino

L'altra sera ha avuto luogo nella sede sociale l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo Cittadino. E' stato approvato all'unanimità la relazione morale e finanziaria, ed è stato quindi riconfermato in carica il Consiglio uscente.

Da SPILIMBERGO

Il tentato suicidio di una domestica

(26). — La domestica venticinquenne Petrasso Rina di Valentino, di Codroipo, alle dipendenze del signor Giriboni, oggi verso le ore 15 tentava por fine ai suoi giorni ferendosi al collo con un grosso coltellaccio da cucina.

Per far ciò la Petrasso Rina si era chiusa nella ritirata, ma dopo ferita, forse per pentimento, si pose ad invocare soccorso.

Accorsero alcuni operai che dopo forzata la porta poterono soccorrere la disgraziata, che fu accompagnata all'Ospitale civile e accolta d'urgenza dal dott. Guido Catastini, primario, che la giudicò fuori pericolo.

Si ignorano le cause che trassero la Petrasso al triste passo.

Da GORIZIA

Il messaggio di Udine

(26). — L'on. Luigi Russo, Podestà di Udine ha diretto al Podestà di Gorizia sen. Bombig, il seguente messaggio:

«Udine, nell'8° Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento invia a Gorizia il suo saluto augurale. Le due città, che con uguale passione ed orgoglio, soffrirono le asprezze e i dolori della guerra, risorte nel nome dell'Italia vittoriosa tendono con identica fede ad una unica meta: la grandezza della Patria nel benessere e nella prosperità del popolo il quale, come ieri è sempre pronto a qualsiasi sacrificio per il trionfo dell'idea e del Fascismo in ogni campo d'attività cui presiede con sagace audacia ed occhio sempre vigile, il Duce.

Per le maggiori fortune della martirizzata città, la città d'Udine formula i voti più caldi riaffermando i suoi sentimenti di fraternità nel comune amore per la grande Patria».

Attività del Segretario Federale

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri mattina il Segretario Federale ingegnere Francesco Caccese ricevette la visita dell'Ispettore scolastico cav. Menon, del Podestà di Farra d'Isonzo, dell'ing. Villani, del Segretario dello Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti signor Nino Chiarelli, il quale espose la situazione sindacale di alcuni centri della provincia.

Il Segretario Federale ebbe pure la visita del Commissario della Camera di Commercio ed Industria signor Antonio Orzan, dell'avv. Boccini consulente legale della Unione Commercianti ed Industriali, del maestro Faini, segretario provinciale del Sindacato maestri e del comandante la Divisione militare Generale conte Pola Caselli.

Nel pomeriggio dal Segretario Federale vennero ricevuti i rappresentanti del Sindacato degli Ingegneri fascisti, il Delegato del Movimento giovanile signor Emilio Cassanego, il Consiglio Direttivo del Circolo della Stampa goriziana ed il R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia e Zara comm. Reina.

Società Tiro a segno

Nella sala bianca del Municipio, sotto la presidenza dell'on. gr. uff. senatore Giorgio Bombig, coll'intervento del col. Zaccone, ispettore provinciale del T. S. N. fu tenuta una seduta, alla quale hanno partecipato tutti i consiglieri della Società di Gorizia.

Parlarono il sen. Bombig, il col. Zaccone e il magg. Delfino. Infine si passò alla distribuzione delle cariche sociali. Furono eletti: senatore gr. uff. Giorgio Bombig, presidente — prof. Kenda, segretario — ispettore del tiro magg. Felice Delfino e membri: Covacich, Cosselu e Corubolo.

I giornalisti dalle autorità

Nel pomeriggio di oggi il Consiglio Direttivo al completo del Circolo della Stampa locale e dei Sindacati si recarono a fare una visita ufficiosa alle autorità locali e cioè al Prefetto comm. Cassini, al Podestà sen. Bombig, al generale co. Piola Caselli, al cav. dott. Valentino Pascoli e al R. Questore. Ovunque furono intrattenuti con la massima cordialità.

Una grave disgrazia

Riccardo Cian, cursore addetto all'Amministrazione del Fascio, intento a trasportare un tavolo, cadde stasera alle 21, dalle scale riportando la frattura della base cranica. Fu trasportato allo Ospedale dei Fatebenefratelli in gravissime condizioni.

Ustionata dall'acqua bollente

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverata stamane la bimba Maria Carga, di 3 anni, da Bacia d'Idria, con ustioni multiple in tutte le parti del corpo.

La piccola Carga, nell'assenza della madre, era salita sul focolaio dove si trovava a bollire una pentola d'acqua. Inavvertitamente la bambina si spinse sino alla caldaia rovesciandosi addosso il liquido bollente.

Lo stato della Maria Carga è preoccupante.

INCENDIO NELLA PINETA

Ieri notte in frazione Lissak, si è sviluppato un pauroso incendio in una pineta di proprietà di certi Francesco Guercia e Giuseppe Stubolj. Richiamati dal bagliore delle fiamme accorsero prontamente sul posto alcuni volontari terrazzani e i bravi militi dell'Arma benemerita.

Dopo due ore di faticoso lavoro il fuoco potè essere domato. Il danno complessivo si aggira sulle 1000 lire.

FALSA LEVATRICE DENUNCIATA.

Tale Maria Cotic, di 65 anni, da Oppacchiasella fu denunciata all'Autorità perchè esercitava abusivamente la professione di levatrice.

FRANCESCO CIGOI SCARCERATO

Francesco Cigoi di 18 anni, figlio dello sventurato Giuseppe, possidente da Pianina, che come si ricorderà rimase vittima di un efferato e mostruoso delitto avvenuto in circostanze misteriose in frazione di Valla Gustini, su richiesta del giudice istruttore è stato scarcerato, non risultando nulla a suo carico.

Gli ultimi provvedimenti per il Demanio forestale

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. Decreto Legge 17 febbraio 1927 N. 324, col quale si dispone per la soppressione della Direzione Generale delle Foreste e dei Demani forestali presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

I servizi e i compiti dell'azienda speciale del Demanio forestale di Stato, mercè i nuovi provvedimenti, vengono affidati ad un ente autonomo, denominato «Aziende Forestali Demaniali» (A. F. D.), con sede in Roma.

L'Azienda, per la parte tecnica, è posta sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, e, per la parte economica, sotto quella del Ministero delle Finanze.

Appartengono, tra le altre, al Demanio Forestale le magnifiche foreste di Tarvisio, di Fusine in Val Romana e del Cansiglio, situate, in tutto o in parte, nella nostra Provincia, e pertanto la notizia interessa da vicino anche il Friuli, il quale dal Governo Nazionale si ripromette una cura sempre più sollecita di esse foreste, con una efficace tutela della loro integrità contro abusi di qualsiasi genere.

L'esempio della foresta demaniale di Tarvisio, ove con mano ferma si vanno in questi giorni uld vbgèqj xzfififf fiff in questi ultimi anni togliendo abusi o consuetudini dannose, affermatesi per acquiescenze di antichi governi, affida che la fiducia nelle Autorità costituite è pienamente giustificata.

Severe disposizioni sul taglio dei boschi

Abbiamo da Roma:

Il Sottosegretario per l'Agricoltura ha impartito le norme perchè siano severamente rispettate le disposizioni di legge riguardanti il taglio dei boschi, che si inizia con la buona stagione.

La osservanza di queste norme è affidata alla Milizia Forestale che con la sua efficente organizzazione generale è in grado di fare osservare a tutti la legge.

:: CRONACA UDINESE ::

I riti dell'Italia nuova

La celebrazione dell'VIII annuale dei Fasci segna la prima leva fascista

Il proclama del Segretario Federale

Marzo 1919 - Marzo 1927

Camice Nere!

Il 23 marzo 1919, pochi italiani accorsi all'invito lanciato da Benito Mussolini dalle colonne del glorioso «Popolo d'Italia» davano vita ai «Fasci Italiani di Combattimento».

La Nazione era allora governata da Ministri senza onore e senza dignità, in parte servi coscienti di stranieri ai quali premeva l'Italia perdesse ogni forza materiale e morale, in parte non meno coscienti esaltatori della diserzione e della viltà, nemici della nostra Cattolica Fede, tutti indegni di essere i governanti di un popolo vittorioso di quarantotto milioni di anime.

Al nucleo fondatore del marzo 1919 dettero l'adesione entusiastica, con l'azione e il pensiero, i più convinti credenti nell'imperativo assoluto che è la Nazione.

Più tardi, venuti i giorni della fortuna, come in ogni sesta giornata di ogni rivoluzione, le schiere nostre aumentarono.

Infine — ed era tempo — vennero chiuse le porte. Ci accorgemmo che la tessera non era sufficente per creare la mentalità fascista.

Ma la porta non è chiusa alle giovani forze. Esse entreranno domenica prossima nel Partito, e le Camice Nere dei giorni pericolosi e difficili leveranno il loro alalà con entusiasmo ed affetto alle forze nuove, saluteranno i Balilla che entreranno nelle Avanguardie, le Avanguardie alle quali sarà dato l'onore di appartenere al Partito ed alla Milizia.

Camice Nere,

Non vi è campo della vita nazionale, entro e fuori delle frontiere, che non abbia risentito i benefici della saggia opera del Governo Fascista.

Tale certezza sia la ragione prima di riconoscenza verso i precursori ed i martiri del Fascismo mentre i nuovi camerati giurano di seguir la via dai precursori e dai martiri tracciata per il raggiungimento di ogni meta indicata dal Duce.

Udine, 23 marzo 1927 - Anno V°.

Il Segretario Federale
MICHELANGELO ZIMOLO

Il Messaggio del Generale Vernè

Il Comando della V° Zona della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale ha diramato il seguente messaggio ai giovani Avanguardisti:

«Giovani Avanguardisti!

Desidero far giungere a voi che oggi entrate nei nostri ranghi, il mio saluto augurale e fraterno.

Il 27 marzo 1927 deve segnare una data indelebilmente scolpita nei vostri cuori.

Da oggi voi cessate di essere adolescenti, diventate uomini, diventate soldati del grande esercito delle Camice Nere.

Il moschetto che vi è dato in consegna è un simbolo sacro dei nuovi doveri e delle responsabilità che vi attendono.

Le grandi anime dei nostri martiri gloriosi vi guardano.

Siatene degni.

A noi!

Venezia, 27 marzo 1927 - Anno V°. **VERNE'».**

Il programma della giornata e il corteo

Stamane in forma solenne si celebra l'8° annuale dei Fasci facendo coincidere questa fatidica ricorrenza con la prima leva di Camice nere. Il Comando della 63ª Legione «Tagliamento», in accordo con la Federazione Provinciale Fascista ha stabilito il seguente programma:

Ore 9: Concentramento della Legione e delle forze giovanili fasciste sul piazzale Palmanova col seguente ordine: a) 63ª Legione «Tagliamento», Piazzale Palmanova, testa Porta Aquileia; b) Avanguardisti, Viale Stazione lato sud testa Piazzale Palmanova; c) Balilla, id. lato nord id. id.; d) Scuole medie femminili, maschili e collegi, Via Teobaldo Ciconi, testa Piazzale Palmanova. Per detta ora le Autorità e le rappresentanze con bandiera si troveranno a porta Aquileia.

Alle ore 10 il corteo muoverà con il seguente itinerario: Via Aquileja, Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Salita sul Piazzale del Castello; e avrà il seguente ordine: Bandiera del Comune e della Provincia con scorta d'onore, Autorità, rappresentanze con bandiera (Associazioni patriottiche e militari, culturali, di classe), Legione Balilla con in testa la fanfara di S. Vito al Tagliamento, Legione Avanguardisti con in testa la fanfara di Campolongo ed il reparto reclute, Legione Tagliamento con fanfara, Scuole medie femminili, maschili e collegi.

Le Autorità e rappresentanze con bandiera, che prenderanno parte al corteo, giunte in Piazza Vittorio Emanuele si fermeranno sotto la Loggia Municipale per assistere alla sfilata, quindi si porteranno sul Piazzale del Castello (ingresso dal lato sud).

Quivi alle 10.30 seguirà la leva dei fascisti dalle avanguardie e degli avanguardisti dai Balilla.

Alle 12 vi sarà il rancio per Balilla ed Avanguardisti alle Scuole di Via Dante.

Alle 13.30 le forze Balilla ed Avanguardiste si troveranno al Teatro Sociale per assistere alla visione del Film «Milizia» ottenuto eccezionalmente per interessamento del Comando della 63ª Legione.

Alle 16 detto film sarà projettato alla presenza delle autorità ed invitati. (Gli inviti saranno diramati dal Comando della 63ª Legione). Durante le proiezioni presterà servizio la fanfara della Milizia.

Vibranti manifesti

hanno pubblicato il Municipio di Udine, recando il saluto alle giovani forze fasciste e il comando della 63ª Legione «Tagliamento».

Adunata Avanguardista

Ieri alle ore 14 presso la sede della locale Sezione Avanguardista si sono riunite le forze Giovanili Udinesi.

Presiedeva l'assemblea il Delegato Provinciale Centurione cav. Attilio Barnaba che con parole di ardente patriottismo spiegò il significato del passaggio dei giovani Avanguardisti al Partito ed alla Milizia.

Contemporaneamente furono dati gli ordini e presi gli opportuni accordi per la odierna cerimonia.

Alle Cravatte rosse

Affinchè i soci possano prender parte alla celebrazione dell'8° Annuale del Fascismo (trovandosi alle ore 9.30 sul Piazzale della Stazione) l'assemblea dell'Associazione Cravatte Rosse, che doveva aver luogo oggi, è rinviata a domenica 3 aprile p. v.

Associazione Finanzieri in congedo

I soci sono pregati di trovarsi alle ore 9.30 sul piazzale della Stazione, per prendere parte, al seguito della Bandiera del Sodalizio, al corteo che ivi si formerà, per recarsi sul Piazzale del Castello dove avrà luogo la leva dei fascisti dagli Avanguardisti, e degli avanguardisti dai Balilla.

Per gli alunni del R. Liceo Scientifico

Gli alunni del R. Liceo Scientifico sono invitati alla scuola alle ore 9.30 per partecipare al corteo.

L'orario dei treni speciali

Arrivi da Tarvisio ore 8.15; partenze per Tarvisio ore 16.30 — Arrivi da Sacile: ore 8.5; partenze per Sacile ore 17.1 — Arrivi da Cervignano ore 8.50; partenze per Cervignano ore 16.3 — Arrivi da Latisana ore 7.30; partenze per Latisana ore 16.15.

Il Natale del Fascismo al dopolavoro ferroviario

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, via Marinoni, avrà luogo una grande serata patriottica per commemorare la storica data.

L'amico Bruno Cioffi terrà il discorso ufficiale. Vi saranno inoltre cori ed inni, diretti dal valente maestro F. Escher. Il signor Ballarin, apprezzato baritono canterà diverse romanze.

La «Zoruttiana» si produrrà con un bozzetto patriottico e diversi monologhi. E' viva l'attesa per questo trattenimento che sarà certamente il migliore di quelli finora svolti. E la presenza in forma ufficiale di ferrovieri ascisti con gagliardetto, dirà ancora una volta che il Dopolavoro è la migliore e più nobile manifestazione della coltura fascista.

Farmacie aperte

Oggi rimangono aperte le farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, angolo via P. anciani e via Cavour — Solero, via Aquileia.

La Festa della Scuola

Vigilia degna del Natale Fascista

Il Teatrino della Palestra di via Dante non fu capace ieri sera di contenere così gran folla di cittadini, fanciulli, giovani o adulti; e fu un vero peccato.

Come nella vigilia del Natale sacro la famiglia si raccoglie intorno al focolare per disporsi a bene celebrare la solennità più bella e più cara dell'anno, così ieri le autorità cittadine, i soci dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», i genitori degli alunni canori o recitatori, si riunirono nel Teatro delle Scuole elementari per godere insieme uno spettacolo genialmente allestito e splendidamente riuscito.

Il saggio di recitazione, di canto e di danze infantili figurate, che gli alunni dell'Educatorio solevano dare al pubblico, quest'anno ebbe il concorso di numerosi altri alunni delle classi elementari superiori, così che acquistò carattere e valore di «Festa della Scuola», voluta dal Governo Nazionale, per offrire il modo di far comprendere quanto la scuola primaria sia capace di fare con i suoi scolaretti.

Nei posti riservati alle autorità, sedevano: l'on. comm. Luigi Russo Podestà di Udine, S. E. il senatore Elio Morpurgo, S. E. il generale Sircana, il comm. Oriolo Presidente della Commissione Reale per la Provincia, il Presidente del Tribunale cav. avv. Zozzoli, il comm. prof. Garassini Preside del R. Istituto Magistrale, il cav. Pedrola della Provincia, il cav. Toneatto R. Ispettore scolastico, il comm. Luigi Pizzio Direttore generale delle scuole primarie del Comune, la nobildonna co. Elodia di Caporiacco, la signora Ferugl[illegible] medaglia d'oro, il comm. Caterina [illegible] del Liceo Classico e tanti altri [illegible] si può numerare.

[illegible] fra bambine e bambini sa[illegible] dal palcoscenico romanamente [illegible] delle autorità, mentre la [illegible], composta dai migliori alunni dell'Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini», gentilmente partecipanti alla manifestazione artistica, in piedi [illegible] la Marcia Reale.

[illegible] si aprì con il canto di [illegible] nella forma ufficiale [illegible] del Partito Nazionale Fasci[illegible] a meraviglia. La graziosa [illegible] Trebbi recitò poi con [illegible] il monologo «La picci[illegible]» di G. Pagani, meritandosi calorosi applausi; e dopo di essa tre bambine e quattro fanciulletti interpretarono, da attori sicuri e provetti, la commediola in un atto di G. Pagani: «Con la stessa moneta», incorniciando un quadretto simpatico sul cui sfondo brillava la Croce Rossa Giovanile, e ottennero sentiti applausi.

Poscia cento maschietti cantarono, con fierezza e con grazia, l'Inno ufficiale dei Balilla, salutati da scroscianti battimani. Li seguirono altrettante bambine con il coro: «Al Sole» di E. Lena, delizioso e delicatissimo, gustato pienamente.

Ma il più trionfale dei successi venne poi raggiunto dal coro misto infantile coll'esecuzione, poderosa e impressionante, dell'«Inno di Roma», scritto da G. Puccini su versi di Fausto Salvadori, composti sulla traccia del «Carme Secolare» di Orazio. La ripresa del ritornello: «Sole che sorgi, tu non vedrai nessuna cosa al mondo, maggior di Roma», trasportò il pubblico fino al delirio e dovette essere bissato. Fusione, intonazione, senso insuperati.

Dopo una pausa, il fanciullo Gino Gorassino, dell'Educatorio, recitò, con fresca vena di minuscolo provetto declamatore, lo squisito monologo di Anna Bertoli, apprezzatissima creatrice di scene infantili, «Il banditore», con cui invitò i cuori generosi ad essere larghi di contributo alla Fiera Pasquale di beneficenza e annunciò infine, applaudito e festeggiato, l'avvento di «Madonna Primavera».

La quale non tardò a presentarsi, fulgente di grazia bionda, sotto un velo di rosa, fiorito di rondinelle e di petali, reginetta di bellezza in mezzo a sedici ancelle candide, deliziose nella foggia greca della tunica e dell'acconciatura. Fede Mugani, non ancora dodicenne, cantò con voce chiara, vibrata, intonata e fresca di contralto e versò, con i suoi gesti ritmici e con il fascino del suo sorriso gentile, tanta soavità e tanto profumo d'arte infantile. Corifeo perfetto, la fanciulla alternò la sua melodia e le sue danze con le piccole coriste, producendo un'azione coreografica splendida e originale.

L'autore, Luigi Garzoni, che la compose nel 1924, e che la diresse al Sociale insieme alle altre parti delle «Stagioni», creò con i versi e con la musica un vero gioiello.

Il maestro di ginnastica cav. Ernesto Santi, adattò i passi ritmici e le danze con un intuito ed una proprietà degni della fama che lo onora.

Il bozzetto deliziò e piacque immensamente per la sua intrinseca bellezza e per la inappuntabile interpretazione. Tutte le danzatrici, canore, gareggiarono in vezzosa e soave leggiadria. Dovettero ripetere il numero, aderendo alle insistenze del pubblico delirante.

Il maestro Garzoni, insegnante di canto nelle civiche scuole, diresse i cori e l'orchestra con fine intuito di interpretazione, guidando i suonatori d'arco dell'Istituto Musicale, fra cui ottimi il signor Ciriani, violinista, e la brava e distinta signorina Noker, al pianoforte.

Il signor Antonini proiettò sulla scena magnifiche tonalità e varietà di colori luminosi.

L'impressione della festa, riuscitissima in ogni parte, rimeritò ad usura le cure pazienti ed amorose date alla preparazione non facile dello spettacolo dal signor Direttore Generale delle Scuole, comm. prof. Luigi Pizzio, animatore geniale, minuzioso e signorile, dalle signorine Anna Bertoli e Paola Biancuzzi, che prepararono la recitazione, dalla valente signora Cozzi e dalle gentili signorine supplenti e tirocinanti, che allestirono i vestiti meravigliosi, dal maestro cav. Santi e da Luigi Garzoni, che istruì e diresse la musica, da tutti coloro, insomma, che seppero così bene e con tanta arte, incarnare lo spirito della riforma fascista dell'insegnamento primario, offrendo così alla cittadinanza un saggio veramente insuperabile.

Tutte le autorità ebbero parole lusinghiere di plauso per l'Autore, che ottenne ieri un immenso successo personale.

Il Teatrino, addobbato con cura e originalità, sorrideva, dalle pareti incoronate di verde, di bandierine e... zinzillulanti di rondini a schiera lunghissima, indovinata.

Al Natale dei Fasci pertanto avrebbe potuto precedere una Vigilia più degna?

G. Z.

Importante seduta del Comitato Friulano per la navigazione interna

Per le vie navigabili del Cervignanese

Ieri 26 corrente ha avuto luogo, presso la Camera di Commercio, una seduta del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, sotto la presidenza del senatore barone Elio Morpurgo.

Erano presenti i signori: gr. uff. ing. Silvio Tami, membro della Giunta Esecutiva — co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco — ing. cav. Valentino Magnani — cav. ing. Cesare Paldi — cav. Gasparo Peloso Gaspari di Latisana — cav. ing. Lionello Ferrari — ing. Michele Lanari di Aquileia — Giuseppe Miani della S. A. Miani — Ippolito Pasqualis, segretario comunale di Cervignano del Friuli — delegati degli Enti aderenti al Comitato.

Comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, presidente della Commissione Tecnica — cav. ing. Lorenzo de Toni — cav. ing. Edoardo Majoli — cav. ing. Salvatore Scimone — ing. Augusto Mior di Pordenone, membri della Commissione Tecnica.

Assitevano il segretario dott. Adolfo Giacone ed il cassiere comm. Ugo Zilli.

Il Comitato ha approvato all'unanimità la relazione del sen. Morpurgo circa l'opera svolta dalla Presidenza e quella del comm. ing. Cantarutti, presidente della Commissione Tecnica, sullo stato attuale di lavori e progetti riguardanti le vie navigabili del Friuli.

Hanno preso poi la parola il cav. ing. Majoli, il signor Pasqualis, l'ing. Ferrari, l'ing. Lanari ed altri membri del Comitato.

Il Comitato ha quindi, approvato unanimemente il seguente ordine del giorno, presentato dal comm. ing. Cantarutti in nome della Presidenza e della Commissione Tecnica:

«Il Comitato Friulano per la navigazione interna richiama l'attenzione del Ministero dei Lavori Pubblici e del Magistrato alle Acque sopra la convenienza economica di intraprendere, senza altri indugi, l'esecuzione dei lavori che occorrono per la definitiva sistemazione delle vie d'acqua naturali del Friuli, affinchè, entro un breve termine, si possano utilizzare tali vie per i trasporti economici delle merci più comuni, con grande vantaggio degli interessi generali del nostro paese.

In modo particolare segnala la necessità di sollecitare l'esecuzione dei lavori di rettifica di alcune curve viziose lungo il corso del «Fiume Ausa», nonchè la sistemazione di «Porto Buso» con la escavazione della «barra» ivi esistente.

Segnala inoltre la urgenza di procedere alla «classifica», a mente delle vigenti leggi, delle vie navigabili esistenti nel distretto di Cervignano».

Il comm. Zilli ha letto la relazione dei Revisori dei Conti sul Bilancio consuntivo per il 1926, che è stato approvato all'unanimità al pari di quello preventivo per il 1927.

Sono poi stati rieletti all'unanimità: A Presidente del Comitato sen. Elio Morpurgo — Vice presidente: gr. uff. Emilio Pico ed il prof. Mario Camisi di Grado. A membri della Giunta Esecutiva: il gr. uff. dott. Domenico Rubini ed il gr. uff. ing. Silvio Tami; a Revisori dei Conti l'on. Luigi Spezzotti, il conte comm. dott. Giuliano di Caporiacco e il dott. Giacomo Margreth.

Cauzione pel commercio con Prestito a versamenti rateali

L'Unione delle Camere di Commercio ha comunicato alla Camera di Commercio di Udine che con decreto ministeriale di prossima emanazione il termine per la costituzione del deposito cauzionale relativo alla licenza per l'esercizio del commercio sarà prorogato al 30 giugno 1927; limitatamente a coloro che sottoscrissero al Prestito del Littorio «mediante versamenti rateali», allo scopo di costituire la cauzione con tali titoli. E ciò perchè non è possibile la costituzione del deposito cauzionale se non con titoli interamente liberati (l'ultima rata delle sottoscrizioni al Prestito a versamenti rateali scade appunto il 30 giugno p. v.).

Università popolare

Dizione lirica

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il valente poeta triestino Enrico Fornis ha tenuto una riuscitissima dizione lirica.

Enrico Fornis, valoroso combattente, ha saputo entusiasmare veramente il pubblico, che affollava la sala. Ha meravigliosamente bene recitato il «Rosaccio» e l'orazione patriottica «Per i morti del mare» di D'Annunzio, e la «Canzone di Legnano» del Carducci; ma dove emerse la sua valentia è stato in «Paolo e Virginia» di Guido Gozzano; con espressione di dolce malinconia ha saputo rendere il dolore di Paolo per la morte della sua amata Virginia.

Il dicitore ha chiuso la serata con la dizione di due suoi lavori il canto per il VII centenario di S. Francesco ed a «Benito Mussolini nel IV anniversario della Marcia su Roma». E' piaciuto molto il suo secondo lavoro, che è un inno al «novello Romolo romano» che ha saputo, dopo i primi tristi anni del dopoguerra, portare l'Italia al primo posto fra le nazioni straniere e rifar pulsare «la vita in ogni arteria umana».

Presto uscirà un volume di tutte le liriche di questo giovane poeta e sarà certamente una rivelazione.

Il pubblico numeroso ha tributato, dopo ogni dizione, all'esimio dicitore e poeta, fragorosi e lunghi applausi.

Valente.

La conferenza di Cesco Tomaselli rimandata

Come già abbiamo annunciato, la conferenza di Cesco Tomaselli, che doveva aver luogo questa sera, sul tema «Il mio volo quasi polare col Norge» è stata rimandata a domenica 3 aprile p. v. per un impedimento sopravvenuto all'oratore.

Un'esplorazione del Circolo Speleologico

Ieri una squadra del Circolo Speleologico, al comando del cav. prof. Fabbri, si portò a Monteprato ad esplorare la Grotta che già nella estate scorsa era stata scoperta da alcuni giovani del paese e sommariamente visitata subito dopo da una squadra del nostro Circolo.

Il Rev.do don Giovanni Monai aveva disposto per aiuti e collaborazione da parte dei paesani e così appena arrivati i nostri bravi esploratori poterono subito iniziare il lavoro per la discesa nella Grotta.

Dopo un primo salto di 10 metri si arrivò ad un piano leggermente inclinato sotto al quale si apriva un abisso di 40 metri. In fondo a questo una magnifica galleria con splendide incrostazioni calcaree conduce a due Duomi: uno più piccolo ed uno di dimensioni notevoli e di grande altezza, ricchissimo inoltre di stallattiti e stalagmiti.

La squadra dovette arrestarsi davanti a un cumulo di materiale franato al di là del quale probabilmente la galleria prosegue.

Colla squadra del Circolo erano discesi nella Grotta i signori Slobe Giovanni, Ostig Valentino e Di Betta Guido tutti di Monteprato.

Furono fatti rilievi e misure di temperatura.

La squadra a sera tarda ha fatto ritorno ad Udine.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio di Udine comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 28 marzo al 3 aprile p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 322 per cento.

UDINE PITTORESCA

Cose morte

Non potevo passare dalla via del Sale, che non mi fermassi a lungo appoggiato alla spalletta del ponte della roggia.

La roggia corre lambendo i muri di case, che guardano mute, chiudendo in alto una striscia azzurra di cielo, in basso un mobile specchio.

Sull'acqua nereggiano le piccole inferriate corrose, affiorano le viscide pietre, sbattono le sconquassate persiane.

Si vede il canale scendere da una svolta, come giungesse da non so quale cammino tortuoso e lontano.

Ma poi le case dalle radici nell'acqua, le nere pareti bucherellate dalle finestre e ravvivate da stracci tesi nel sole, si scostano un poco; e la roggia si allarga e s'acqueta in una conca, dalla quale l'acqua trabocca, mal contenuta da cateratte di legno.

Quante volte m'ero indugiato ad ascoltare la musica eguale della cascata!

Giungeva alle nari l'aspro odore del legno imporrito, delle erbe acquatiche, dei mucidi sassi coperti di muschio e lichene. Al cuore tornavano i ricordi della fanciullezza.

Sì: mi tornava col suono dell'acqua il ricordo lontano; poichè nostra sorella umile e casta, saltellando in una perenne colata d'argento giù dalle cateratte sconnesse, moltiplicandosi favolosamente negli spumosi merletti, picchierellava o danzava sulle pale di due o tre ruote di legno, che movevano l'albero d'un vecchio mulino.

Primitivo era il congegno ed ormai vacillante. Non c'era tavola, trave, chiavarda che non fosse tutta verdastra. L'acqua gioconda ad ogni cosa dava la lucentezza dei nobili metalli, il bronzo o l'argento; ma si capiva che quelle erano morte cose.

Anche la buia stanzetta del mulino, piena di ragnatele imbiancate dallo sfarfallare della farina, parlava di morte cose sopravvissute.

Tutto là entro pareva antico di secoli: anche il mugnaio, che si moveva silenzioso da una parte all'altra, tendendo la bocca dei sacchi al fluire eguale della farina; anche i radi avventori, giungenti col sacco del grano a bisdosso dell'asinello; anche l'estatico micio, fermo per ore a guardare con occhi impassibili l'avvicendarsi del lavoro non suo; anche il melanconico osservatore, amico delle morte cose e sognante un altro mulino, che fu il paradiso della sua fanciullezza beata.

Ora il vecchio mulino di via del Sale non lo vedremo più. Né so fino a quando potremo indugiare sulla spalletta del ponte a tendere l'anima allo scroscio della cascata. Né so fino a quando vedremo balzare, in mezzo all'alte sponde delle case mute e incolori, la roggia, che tanti angoli di poesia serbava ai nostri occhi, snodandosi or verde or argentea or lutulenta per la città.

Passando l'altro giorno per la solitaria via del Sala, vidi un carro davanti al mulino. C'erano sopra le mole, i cassoni, le tavole: le reliquie del vecchio mulino!

Affacciandomi alla gora sonante, non ci trovai più le ruote di legno.

Cose morte: morte parole.

L'azzurro, fra le case bucherellate di finestre deserte splendeva in una profondità di sogno.

Un odor nuovo, un'aria più lieta e piccoli gridi d'uccelli annunziavano la Primavera.

Federico Davide Ragni

La Banca del Friuli inizia la raccolta dei fondi per offrire il labaro ai bancari

L'on. Direzione Centrale della Banca del Friuli, sempre prima in tutte le manifestazioni di carattere patriottico, per dimostrare la collaborazione che deve sussistere fra i datori di lavoro e lavoratori, si è fatta iniziatrice fra tutti gli Istituti di Credito della Provincia, per offrire il Labaro al Sindacato Fascista Bancari del Friuli, indirizzando questa nobilissima lettera:

«Il nostro Istituto ha preso l'iniziativa di offrire il «Labaro» del Sindacato Provinciale Fascista Bancari del Friuli.

A tale scopo iniziamo la raccolta dei fondi necessari con un contributo iniziale di L. 500.

L'eccedenza fra le somme raccolte e la spesa per il Labaro sarà dal Sindacato Bancari, devolta a favore dello istituendo Dopolavoro Bancario.

Nel dare partecipazione alla Direzione di codesta spett. Consorella della nostra iniziativa, ci permettiamo raccomandare caldamente di voler «con una offerta generosa», contribuire ad una manifestazione che sarà ben grata dal Personale dipendente.

Con ringraziamenti ed ossequi. — Banca del Friuli, Direzione Centrale».

Per gli ufficiali in congedo

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra con dispaccio n. 4009/3093 del 9 corrente ha partecipato che gli Ufficiali delle categorie in congedo, i quali debbono essere provvisti del prescritto armamento, sono esonerati dall'obbligo di richiedere al Ministero dell'Interno la licenza relativa alla detenzione della sciabola e pistola d'ordinanza.

Però gli Ufficiali stessi, a norma delle vigenti disposizioni, sono obbligati in modo tassativo a denunciare le armi medesime all'autorità di P. S. locali.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Cont.
Sera: Zuppa di fagioli - Vitello in umido - Contorno.

Stato Civile

(26 marzo 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Rosasno Francesco capitano R. E. con Solto Corona Francesca civile — Rodaro Umberto ferroviere con Giusto Maria chiamata Ines casalinga.

Morti

Maffini Giovanni di Giuseppe di anni 24 sergente aviatore.

Polemiche alpinistiche

Per un accordo

Da qualche tempo si notano sulle colonne dei confratelli polemiche in materia di alpinismo, recando voci dissenzienti intorno all'opera della Società Alpina Friulana, della quale finora si riconosceva universalmente la molteplice ed efficace operosità. In difesa del benemerito Sodalizio sono scese in campo autorevoli persone, ricordando alla loro volta il passato glorioso e il presente operoso.

Pur rispettosi delle opinioni di tutti, non nascondiamo il timore che da questa campagna abbia a indebolirsi — anzichè svilupparsi — la compagine della vecchia Istituzione, con danno dell'alpinismo friulano. E osserviamo: anzichè polemizzare, non sarebbe più pratico e più utile uno scambio di idee tra dissenzienti per cercare di eliminare deficenze, se ci fossero, e assicurare tra gli appassionati dell'alpinismo quella cordialità senza della quale le istituzioni spesso intristiscono?

Per cercare di favorire questo scambio, riproduciamo da un giornale di Venezia qualche appunto.

« Non dobbiamo dimenticare che quasi tutte le prime salite sulle Giulie sono state effettuate da stranieri, coadiuvati da poche nostre guide, ... sarebbe meglio dedicare più cure a preparare buoni alpinisti per contrapporre agli stranieri.

« In merito ai rifugi alpini, a mio modo di vedere, si poteva fare molto di più. Abbiamo visto tutte le consorelle regionali precederci in questo campo e di gran lunga, anche quelle cui le condizioni finanziarie sono tutt'altro che floride. In questo campo siamo in posizioni molto arretrate, specialmente se consideriamo il fatto che oltre il confine carnico, il D. u. O. A. V. ha riattivato tutta una formidabile rete di rifugi, di strade e di sentieri. Da noi a questa minaccia nulla si è contrapposto.

« Le carovane scolastiche dovrebbero poi venire effettuate almeno mensilmente, per avere un valore reale e pratico chè, in caso contrario, resta allo stato di affermazione. I convegni annuali dovrebbero esser resi più popolari con una più acconcia propaganda e con l'ammissione più larga di altri elementi desiderosi di trascorrere le ferie fra i monti.

« Qualche volta si dovrebbero indire escursioni o convegni fuori del Friuli, onde far conoscere ed incoraggiare a conoscere anche altre parti del nostro confine alpino, come fanno tutte le altre associazioni italiane, e quindi non vivere di una vita e di una attività esclusivamente provinciale, ma partecipare con tutto l'animo aperto, alla vita alpinistica nazionale, che nella sua grande ascesa deve avere compartecipe pure il Friuli ».

Giustizia vuole che si ricordi come dalla Società Alpina Friulana non poco si sia fatto in favore della conoscenza delle nostre montagne, e che a molte e simpatiche iniziative non manchino i consenti da parte di tutti, difettando solo i mezzi per attuarle.

Noi vorremmo che potesse avvenire in qualche modo lo scambio di idee sopraccennato, ritenendo che tra persone volonterose e appassionate della montagna non dovrebbe essere difficile un accordo, chiamando a collaborare chi dimostra desiderio di fare e sentimento alpinistico ardente e disinteressato.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Primarosa" del M. Pietri ha un lusinghiero debutto

Giuseppe Pietri, in « Addio Giovinezza! », in « Acqua cheta », in « Donna Perduta » e in « Quartetto vagabondo » aveva profuso la melodiosa vena della sua musica ispirata e dolce e con altrattanta leggiadria e grazia diede una veste musicale elegantissima a « Primarosa », nata dal connubio Renato Simoni-Carlo Lombardo, confermando le sue doti meravigliose di musicista italiano che sa gareggiare vittoriosamente con i maestri d'oltralpe.

Sviluppo suggestivo di situazioni, forma brillante, con vaghi fiori di sentimentalismo, azione gaia e poesia delicata accompagnano la bella e fortunata operetta, che tanto trionfo e tanti allori ha mietuto nel suo ancor breve cammino. Difatti essa ieri sera ha conquistato immediatamente anche il nostro pubblico, che ha ammirato e accolto festosamente i vari personaggi. Ammirati i costumi e la ricchezza dell'allestimento scenico.

Sono piaciuti assai il Duetto e la Preghiera di Fispa e Giacle, l'a solo di Primarosa e la canzone della tortora nel primo atto, il « charleston » nel secondo e il duetto comico nel terzo.

Vanno segnalate Lina Pietromarchi, fine e garbata, e la soprano D'Aragona.

L'orchestra fu validamente diretta dal maestro A. Fontana.

Questa sera, alle 21, replica di « Primarosa », con spettacolo di gala per il Natale dei Fasci.

Cronaca dello Sport

Udinese - Fiumana

(Campo Moretti ore 15)

Come abbiamo già annunciato, oggi al Campo Moretti avrà luogo l'ultima partita di campionato.

L'Udinese avrà di fronte la simpatica squadra di Fiume che scende tra noi preceduta da ottima fama. E' risaputo come questo undici pratichi il foot-ball in pura linea tecnica e come abbia perduto più d'una partita per essere ossequiente alle vere norme del gioco classico. Ma anche battuta, la Fiumana ha sempre messo in rillevo il proprio patrimonio, che è invidiabile. Le sue linee si muovono a ventaglio e assediano l'area avversaria con una serie continua di passaggi sconcertanti veramente. Non spesso i suoi assalti vengono coronati dal successo cruento, ma quando la Fiumana marca, il suo punto scaturisce da un'azione limpida, avvincente. L'ultima affermazione di questa bella compagine l'abbiamo registrata domenica scorsa. Gli uomini di Varglien hanno sconfitto l'Atalanta per sei a uno.

L'Udinese invece ha subito la sua quattordicesima sconfitta a Monfalcone, per opera dei bianchi, che ad onor del vero non hanno per nulla impressionato.

Una parentesi. Il risultato più giusto doveva dare un match pari, tenuto conto dell'andamento del gioco e di tre punti segnati dal Monfalcone in modo curioso: uno con le mani, uno in offside ed un'altro ancora su un difettoso stopp di Rigotti, che involontariamente deviava in rete nel lato opposto a Bon, già pronto alla parata. Questo fa parte del bottino del Monfalcone, che manca eternamente di gioco di assieme.

L'Udinese, nella ripresa e fino alla espulsione di... Pirelli, padrona del campo, dimostrava la classe di quella che fu la temibile squadra d'altri tempi. E male ha fatto quella parte di pubblico che si è divertito a... girare... la squadra fanale.

La posizione dei bianchi in classifica non è tale da giustificare simili manifestazioni, punto simpatiche. L'Udinese ha calcato ben più difficili campi e non sempre senza successo. Monfalcone, deve camminare... ancora molto!

Solo chi non vuol sentire, si rifiuterà di esaminare quante e quali cause hanno portato la Società ad una crisi che in pratica non era e non è tuttora facile risolvere per l'apparente disinteressamento di alcuni cittadini e per l'assoluta apatia di certi altri.

Ma, malgrado ciò, c'è una grande volontà di salvare la nostra Associazione e non c'è altro da sperare che da tutti venga raccolto l'appello lanciato in questi giorni dai dirigenti.

Ritornando sulla gara d'oggi, abbiamo fiducia di assistere alla più bella partita della stagione perchè gli incontri fra l'undici fiumano e l'undici bianco-nero, hanno dato sempre luogo a battaglie vivaci e contese fino alla fine.

Gli uomini dell'Udinese, esposti nella formazione, non hanno trascurato la sedute di allenamento sotto la direzione del « trainer ». Con uno sforzo di volontà possono ancor oggi rispondere al classico gioco dei fiumani e far dimenticare per un'ora il disastroso bilancio di questa stagione.

Non ha importanza agli effetti della classifica l'incontro d'oggi, ma sarà egualmente interessante se si guarderà dal lato tecnico. Ed è questo che osserverà il pubblico, il quale vuol vedere la squadra Udinese sul piede di partenza, piena di volontà per affrontare le nuove battaglie onde ritornare nel più breve tempo possibile alla ribalta delle maggiori competizioni calcistiche.

E, conscia di ciò, l'Udinese può superare se stessa e battere la squadra che gode i favori del pronostico.

Ecco la formazione dell'undici bianco-nero:

Bon — Cantarutti — Bellotto — Gerace — Bonino — Kiussi — Molinis — Agosti — Spivach — Modotti — Tosolini.

Alle ore 13.30 avrà luogo un match tra le riserve Udinesi ed il S. Rocco.

G. Maseri

La stagione ciclistica si aprirà con la popolarissima "Romano Picilli"

La stagione sportiva sarà degnamente aperta dal Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Sportivo Udinese con la quarta Popolarissima d'Apertura.

In essa sarà in palio la IIa Edizione della Coppa Romano Picilli, tendente ad onorare la memoria del campianto campione.

La corsa quest'anno rivestirà maggior importanza per la partecipazione elementi dilettanti già appartenenti alla III Categoria, quali, Marchetti, Cicuttin, Polo, Infanti ecc.

Il chilometraggio della corsa è stato portato a chilometri 110 e si svolgerà sul seguente percorso:

Udine — Cividale — Tarcento — Udine — Codroipo — S. Daniele — Fagagna — Udine.

La corsa è riservata ai dilettanti federati all'U. V. I.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 si ricevono presso la sede del Dopolavoro al Caffè all'« Arco Celeste ».

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 26 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	741.09	741.09	745.03
Pressione al mare	752.08	752.06	756.02
Temperatura	8.6	15.2	9.6
Umidità (0-100)	83	64	68
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	3	3
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,8
Temperatura minima: 7,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, Golfo di Botnia
Pressione minima: 726, sull'Inghilterra

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati vari; cielo vario temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — In Italia la pressione continua a aumentare specialmente sulle regioni meridionali ma per la permanenza del minimo sull'Irlanda il tempo si mantiene instabile. Venti moderati con forti raffiche particolarmente medie quote fra greco e levante pianura padana tra levante e sud versante jonico e nebbie intorno libeccio versante tirrenico cielo nuvoloso con pioggie regioni settentrionali e centrali vario in località peninsulari e isole. Temperatura aumentata con spiccati caratteri sciroccali. Mare molto agitato con navigazione difficile nel Tirreno.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 166 a 170 — Granoturco giallo da L. 90 a 95 — Granoturco bianco da L. 90 a 92 — Cinquantino da L. 87 a 90 — Segala da L. 126 a 130 — Avena da L. 110 a 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 110 — Radicchio da L. 100 a 150 — Spinace da L. 200 a 230 — Mele da L. 100 a 300 — Arance da L. 90 a 150 — Fichi da L. 12 a 240.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'alta di I qualità da L. 38 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 29 a 30 — Erba Spagna da L. 45 a 42 — Strame da L. 16 a 19.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8.50 — Tacchini a L. 8 — Anitre a L. 8 — Conigli a L. 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 28 — Azzano X, Buia, Palmanova, Paluzza, Romans d'Isonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Vittorio, Valvasone, Vito d'Asio, Motta di Livenza.

Martedì 29 — Martignacco, Feltre e Motta di Livenza.

Mercoledì 30 — Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 31 — Gorizia, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 1 aprile — Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano e S. Biagio di Callalta.

Sabato 2 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano, Belluno, Motta di Livenza.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 25	MILANO 26	TRIESTE 25	TRIESTE 26
Rend. 3.50 %	63.25	63.50	63.80	64.—
Consol. 5 %	78.70	70.05	78.10	79.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.45	60.45
Francia	85.60	85.45	85.15	85.—
Svizzera	419.50	419.25	420.—	418.—
Londra	105.95	105.85	105.97	105.85
New York	21.80	21.78	21.72	21.71
Berlino	519.—	517.50	513.50	512.—
Vienna	307.50	307.50	303.50	302.—
Romania	14.—	14.15	13.50	13.70
Belgio	300.50	303.50	300.—	297.—
Spagna	396.—	390.—	386.—	385.50
Praga	64.70	64.65	64.50	64.35
Ungheria	—.—	382.—	378.—	376.—
Albania	—.—	422.25	424.—	422.—
Jugoslavia	—.—	38.50	38.10	38.0[illegible]
Grecia	28.80	—.—	27.80	27.80

I numeri del lotto

Estrazione del 26 marzo 1927

VENEZIA	41	20	42	77	16
BARI	22	16	27	43	81
FIRENZE	43	81	4	36	26
MILANO	55	73	74	4	31
NAPOLI	15	59	16	57	63
PALERMO	24	78	75	55	54
ROMA	88	12	14	42	49
TORINO	31	79	21	77	12

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 12.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(24 - 25 marzo 1927)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	200	2.20
Riso Camolino corrente (tela per merce)	190	2.10
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	98	1.10
Farina di granoturco bianco comune	105	
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	305	3.40
Pasta nostrana (senza imballo)	285	3.15
Zucchero cristallino (tela per merce)	695	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	720	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	740	7.60
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	720	7.30
Lardo e strutto nostrani	850	9.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	440	5.20
Formaggio di Latteria fresco	990	11.20
Caffè Minas crudo corrente	2250	24.50
Fagiuoli scritti mantovani	200	2.20
Patate	100	1.20
Cipolle Chioggia	100	1.20
Uova (fresche) ognuna		0.50

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 750 a L. 850 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 700 a L. 750 al quintale — da L. 6.00 a L. 7.50 al Kg.
Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto: da L. 400 a 450 al quintale — da L. 4.50 a 6.00 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 475 a 525 al quintale — da L. 6.70 a 7.70 al Kg.
Carne suina, peso morto da L. 700 a L. 800 al ql. — da L. 9.50 a 10.50 al Kg.
Galline, polli (a peso vivo): da L. 8 a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.
Tacchini, a pesovivo: da L. 8 a L. 8.50 al chilogramma.
Anitre: a peso vivo: da L. 7 a L. 8 al chilogramma.
Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.
Farina granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.20 al Kg.